

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Ampliamento impianto raccolta differenziata e impianto di compostaggio con sistema anaerobico per produzione energia
Proponente	CONSORZIO PELLICANO
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Tarquinia Località Olivastro

Registro elenco progetti n. 4/2013

**Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data 30/11/2015</p>
--	--

Il CONSORZIO PELLICANO ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 15/02/2013 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. a seguito del provvedimento di rinvio a V.I.A. espresso con Determinazione n. A10372 del 16/10/2012.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 15/02/2013 il proponente CONSORZIO PELLICANO ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Qualità dell'Ambiente e V.I.A., come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, e presso la Provincia di Viterbo e il Comune di Tarquinia come risulta dall'istanza di V.I.A. presentata.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano *"Il Messaggero"* del 15/02/2013 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.4/2013 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi
- Sintesi non tecnica
- Valutazione di Impatto Ambientale
- Analisi del territorio
- Piano di gestione
- Relazione Idrologica Integrativa
- Relazione tecnica di Impatto acustico previsionale
- Tav.1 Inquadramento PTP, PTPR, PAI, PRG e NTA, ZPS e SIC, estratto di mappa
- Tav.2 Inquadramento ortofoto, fotosimulazioni post operam
- Tav.3 Planovolumetrico, prospetto nord, prospetto est, schema raccolta acque
- Tav.6 Aree di stoccaggio dei rifiuti con indicazioni dei codici CER

E' agli atti il Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Tarquinia in data 4/12/2012 dal quale risulta che il terreno posto in loc. Olivastro del Comune di Tarquinia, distinto al NCT al foglio 113 particella 749 ricade in zona E, sottozona E/1 "zona per attività agricola e di trasformazione" del Piano Regolatore Vigente approvato con DGR 7/11/1975 n. 3865

Nell'ambito del procedimento, in relazione agli aspetti geologici, con nota prot.n.072040 del 22/02/2013, è stato richiesto un parere all'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;

L'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali con prot.n.171525 in data 7/05/2013 ha trasmesso a questo Ufficio il parere in merito ai soli aspetti legati ad eventuali criticità sulle componenti geologiche suole acque sotterranee del sito d'intervento adottando le prescrizioni riportate nella nota stessa;

Questo Ufficio in data 1/07/2013 con nota prot.n.247642 ha inviato a Consorzio Pellicano una richiesta di integrazioni;

Consorzio Pellicano in data 31/07/2013 ha trasmesso una nota, acquisita con prot.n.311725 in data 13/08/2013, in cui richiede una proroga di ulteriori 45 giorni per la presentazione dei documenti integrativi;

Consorzio Pellicano in data 27/08/2013 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa, acquisita con prot.n.318997 in data 27/08/2013:

- Integrazioni al documento VIA
- Elaborato A) Aspetti programmatici
- Elaborato B) Aspetti progettuali
- Elaborato C) Aspetti Ambientali
- Elaborato b2) Piano di Sicurezza – DVR
- Elaborato 1 Planimetria generale ante operam
- Elaborato 2 Planimetria e stato di progetto generale post operam
- Elaborato 3 Planimetria Inquadramento Generale
- Elaborato 4 Planimetria con calcoli della cubatura
- Elaborato 5 Pianteprospettisezioniplan. Generale impianto per selezione multimateriale
- Elaborato 6 Pianteprospettisezioniplan.generale impianto ricezione
- Elaborato 7 Pianteprospettisezioniplan.generale uffici e servizi
- Elaborato 8 Pianteprospettisezioniplan.generale deposito mezzi
- Elaborato 9 Pianteprospettisezioni-particolari costruttivi-doc. fotografica tecnologia digestione anaerobica
- Elaborato 10 Planimetria di gestione separata delle acque
- Elaborato 11 Pianteprospettisezioni-particolari costruttivi impianto di depurazione
- Elaborato 12 Planimetria viabilità di servizio
- Elaborato 13 Pianteprospettisezioni-particolari costruttivi-doc. fotografica collegamento sottostradale tra le due aree operative
- Elaborato 14 Schema flusii attività produttiva svolta impianto ricezione FORSU
- Elaborato 15 Planimetria Punti di emissione in atmosfera codici CER e aree di stoccaggio
- Elaborato 16 Rendering 3D nuove sezioni di impianto
- Elaborato 17 Ortofoto-scala 1:10.000-raggio 3 km
- Elaborato 18 Fotosimulazione nuove sezioni di impianto

Consorzio Pellicano in data 25/09/2013 ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, acquisita con prot.n.354005 in data 25/09/2013:

- Dichiarazione sostitutiva di Atto notorio del tecnico progettista relativa a tutta la documentazione integrativa presentata
- Elaborato Planimetria e Stato di Progetto Generale di post operam

A seguito della modifica sostanziale richiesta da Consorzio Pellicano sul progetto da realizzare e come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 25/03/2015 il proponente ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto presso l'Area Qualità dell'Ambiente e V.I.A., come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, e presso la Provincia di Viterbo e il Comune di Tarquinia come risulta dall'istanza di V.I.A. presentata.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano *"Il Messaggero"* e *"Il Mattino"* del 25/03/2015 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento relativo alla modifica sostanziale:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni;

E' stata consegnata la seguente documentazione tecnica alla sola modifica progettuale:

- Relazione tecnica
- Piano di monitoraggio e controllo
- Elab. Planimetria pipe line-biogas-biometano
- Elab. Planimetria e stato di progetto generale post operam
- Elab. Planimetria con calcoli della cubatura
- Elab. Piante-prospetti-sezioni-particolari costruttivi-doc. fotografica tecnologia digestione anaerobica
- Elab. Planimetria viabilità di servizio
- Elab. Planimetria Punti di emissione in atmosfera codici CER e aree di stoccaggio
- Elab. Planimetria di gestione separata delle acque

Consorzio Pellicano ha trasmesso via PEC in data 26/06/2015 la seguente documentazione integrativa, acquisita con prot.n.370614 del 9/07/2015:

- Richiesta Nulla osta di fattibilità al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Relazione tecnica di prevenzione incendi per l'ottenimento del nulla osta

Aspetti procedurali specifici prima della modifica sostanziale

In data 22/10/2013 con prot.n.71344 e in data 25/10/2013 con prot.n.72594, la Provincia di Viterbo ha convocato la Conferenza di servizi per il giorno 12/11/2013 per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del d.lgs.152/06 e art.15 e 16 della L.R. 27/98 e s.m.i. e ne ha dato comunicazione all'Area VIA con nota prot. 72594 del 25/10/2013

In data 10/12/2013 con prot.n.83928, la Provincia di Viterbo ha trasmesso il verbale della Conferenza di servizi del 12/11/2013 in cui sono state chieste integrazioni da parte di Arpa Lazio, Area VIA e Provincia di Viterbo; inoltre, il Comune di Tarquinia fa presente che l'intervento proposto contrasta con il pronunciamento espresso dal Consiglio Comunale con deliberazione n.33 del 17/05/2004;

In data 28/01/2014 con prot.n.4253, la Provincia di Viterbo ha trasmesso copia delle integrazioni inviate da Consorzio Pellicano e richieste in sede della Conferenza dei Servizi per Arpa Lazio, Provincia di Viterbo e Area VIA;

In data 11 febbraio 2014 con prot. 83898 viene ricevuta nota da parte di alcuni cittadini residenti indirizzata alla Commissione Europea e per conoscenza alla Regione Lazio

In data 17/02/2014 la ASL, dipartimento di prevnsione UOC Sisp, esprime parere favorevole all'ampliamento di raccolta differenziata e impianto di compostaggio purchè siano rispettate alcune prescrizioni

In data 25/03/2014 lo Studio Legale Greco invia una nota alla Provincia di Viterbo, e p.c. all'Area VIA, con richiesta di sospensione del procedimento presso tale ente

In data 8/04/2014 lo Studio Legale Internazionale per conto di Consorzio Pellicano ha trasmesso una diffida, acquisita con prot.n.223456 in data 14/04/2014, alla Regione Lazio Area VIA ad emettere il provvedimento di propria competenza in merito al progetto;

In data 10/04/2014 il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca con propria nota prot. 322 rileva di non essere stato invitato nella conferenza dei servizi convocata dalla Provincia di Viterbo ed evidenzia che nelle prossimità della zona di impianto è presente una tubazione in pressione del diametro 600 in acciaio interrata alla profondità di circa 2,00 sulla quale esiste servitù perpetua di acquedotto in favore del demanio regionale peruna fascia della larghezza di mt 3,00. E pertanto esprime parere negativo alla località dell'impianto proposto dal Consorzio Pellicano

In data 9/05/2014 con prot.n.269231, l'Area VIA ha trasmesso a Consorzio Pellicano una comunicazione ai sensi dell'art.10bis propedeutica ad un diniego del progetto presentato dallo stesso Consorzio Pellicano;

In data 9/05/2014 con prot.n.25707, la Provincia di Viterbo ha trasmesso copia delle integrazioni pervenute da parte di Consorzio Pellicano in merito a quanto richiesto da Arpa Lazio come da comunicazione del 17/02/2014;

Consorzio Pellicano in data 19/05/2014 ha risposto alla comunicazione ai sensi dell'art.10bis trasmettendo nuova documentazione che è stata acquisita con prot.n.300078 in data 23/05/2014;

L'area VIA in data 19/06/2014 con prot.n.353017 ha convocato un incontro tecnico con la Provincia di Viterbo, il Comune di Tarquinia, il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca e il Consorzio Pellicano per il 3/07/2014;

In data 20/5/2014 protocollata al n. 295823 del 22/5/2014 l'Associazione Bio Ambiente Tarquinia ed il Forum Ambientalista hanno presentato osservazioni e rilievi avverso l'istanza presentata dal Consorzio "Il Pellicano" interente "Il progetto per la realizzazione di un impianto di compostaggio con sistema anaerobico per produzione di energia in località Olivastro di Tarquinia"

In data 23/6/2014 il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca chiede l'invio della nota prot. 300078 del 23/5/2014 del proponente per le valutazioni in vista dell'incontro tecnico.

In data 30/6/2014 viene presentata da Forum Ambientalista e Bio Ambiente una raccolta firma indirizzata al Sindaco del Comune di Tarquinia

In data 2/7/2014 lo studio legale Greco presenta nota richiedente una convocazione sintetico contraddittorio con la proponente ex art. 24 co. 8 del D:lgs. 152/2006

Il consorzio Pellicano con mail protocollata al n. 392057 del 8/7/2014 replica ad articoli apparsi sulla stampa

L'area VIA in data 22/07/2014 con prot.n.421868 ha trasmesso il verbale dell'incontro tecnico del 3/07/2014 in cui si evidenzia che il Comune di Tarquinia ha inviato una richiesta di parere sulla fattibilità del nuovo impianto all'Istituto Superiore di Sanità;

L'Area VIA in data 5/8/2014 con prot. n. 451044 ha trasmesso al richiedente ed al Comune di Tarquinia, Provincia di Viterbo e Consorzio di Bonifica le osservazioni presentate dallo Studio Legale Greco per conto dell'Associazione Bio Ambiente per presentare eventuali controdeduzioni

Consorzio Pellicano in data 12/08/2014 ha trasmesso via PEC del 15/09/2014 le controdeduzioni alla "richiesta di acquisizione agli atti del sintetico contraddittorio del 3/07/2014" dello Studio Legale Greco in nome e per conto di "Associazione Bio Ambiente", "Forum Ambientalista" e di alcuni cittadini residenti nel Comune di Tarquinia del 30/06/2014, acquisito con prot.n.380903 in data 2/07/2014,

Consorzio Pellicano in data 1/10/2014 ha trasmesso a questo Ufficio una nota acquisita con prot.n.555081 in data 7/10/2014 in cui richiede affinché al progetto proposto venga prescritta la riduzione della produzione di energia elettrica con conseguente produzione di biometano pe la restante parte di Biogas prodotta dai fermentatori;

Il Comune di Tarquinia in data 23/10/2014 ha trasmesso via PEC, acquisito con prot.n.596928 in data 28/10/2014, il parere dell'Istituto Superiore di Sanità;

Il parere dell'Istituto Superiore di Sanità espresso con parere n. 28636/AMPP del 13/10/2014 riporta *“l'istituto ritiene che la realizzazione dell'impianto de quo, anche in ragione della bassa antropizzazione del sito, non induca rischi per la salute della popolazione. A garanzia di ciò si raccomanda all'Amministrazione comunale di proporre le seguenti azioni, da adottare a carico del proponente prima dell'entrata in esercizio e successivamente durante l'intera vita operativa dell'impianto:*

- *Installazione almeno un anno prima dell'entrata in esercizio dell'impianto (in accordo con ARPA Lazio) di una postazione di monitoraggio della qualità dell'aria finalizzata alla determinazione dei livelli di PM10, PM 2,5, NO2, NH3, Benzene formaldeide;*
- *Identificazione (in accordo con Arpa Lazio) dei siti per la localizzazione di due postazioni sulle quali condurre due campagna di durata mensile per anno (una nella stagione calda ed una nella stagione fredda) di rilevamento delle deposizioni atmosferiche dei microinquinanti organici (IPA, PCDD, PCDF, PCB otali e PCB diossino-simili) ed inorganici (metalli: As, Pb, Cd, Ni, Cu, Cr, Hg). Tali composti sebbene emessi in quantità minime possiedono infatti proprietà chimico fisiche e tossicologiche capaci di indurre nel tempo situazioni di rischio. La definizione dei flussi di deposizione, da eseguire sempre in una logica ante-post, consente di valutare la possibile contaminazione del comparto suolo ed eventualmente prevenire il coinvolgimento delle catene alimentari e l'esposizione della popolazione per via ingestiva.*
- *Identificazione in accordo con ARPA dei siti per la localizzazione di due postazioni di rilevamento delle sostanze odorigente. Le due campagne di durata mensile, devono essere condotte ogni anno (1 nella stagione calda e 1 nella stagione fredda);*
- *Istituzione di un registro d'impianto sul quale riportare ogni evento di scarico in torcia del biogas. Tale registro (in cui contenuti dovranno essere concordati con Arpa Lazio), dovrà essere posto a disposizione delle autorità locali competenti e riportare almeno la portata del gas scaricato nonché data ed ora di inizio e di cessazione dello scarico.*

Il Comune di Tarquinia in data 13/12/2014 con prot.n.38220 ha inviato una nota a questo Ufficio, acquisita con prot.n.699367 in data 17/12/2014, con la richiesta se sottoporre o meno il progetto in esame a V.A.S.;

Questo Ufficio in data 28/01/2015 con prot.n.45879 ha inviato al Comune di Tarquinia una nota in cui rimanda per l'eventuale assoggettabilità a V.A.S. del progetto alla competente Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti e l'invito ad emettere il parere di competenza nell'ambito del procedimento di V.I.A.;

Questo Ufficio in data 28/01/2015 con prot.n.45902 ha trasmesso a Consorzio Pellicano una nota in cui si evidenzia che la modifica proposta al progetto con produzione di biometano per la restante parte di biogas prodotta dai fermentatori risulta essere una modifica sostanziale e come tale soggetta

a nuova pubblicazione ai sensi della normativa di riferimento a mezzo stampa da cui ripartiranno i 60 gg per la consultazione al pubblico per le eventuali osservazioni.

In data 8/03/2015 è stata trasmessa “opposizione” alle controdeduzioni di Consorzio Pellicano del 12/08/2014 da parte di “Associazione Bio Ambiente Tarquinia, “Forum Ambientalista” e unitamente ai cittadini residenti in loc.Olivastro-Valle del Mignone-Tarquinia, acquisito con prot.n.178455 in data 1/04/2015

Aspetti procedurali specifici a seguito della modifica sostanziale

Questo Ufficio in data 30/04/2015 con prot.n.238329 ha trasmesso a Consorzio Pellicano una nota in cui si ribadisce che nell’ambito del procedimento di VIA, ai fini del rilascio della compatibilità ambientale, dovranno essere acquisiti tutti i pareri, nulla osta e provvedimenti da parte delle Autorità ambientali interessate e per quanto concerne il Comune di Tarquinia non risulta essersi ancora espressa.

L’Ufficio VIA in data 23/06/2015 con prot.n.340372 ha convocato la conferenza di servizi ai sensi dell’art.25 comma 3 del d.lgs.152/06 e s.m.i. per il 15/07/2015;

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo ha inviato una nota in data 3/07/2015 con prot.n.0010509 in cui si richiede la documentazione progettuale per l’espressione del proprio parere di competenza;

Consorzio Pellicano in data 7/07/2015 ha trasmesso via PEC le controdeduzioni, acquisite con prot.n.375779 in data 10/07/2015, alle osservazioni pervenute a seguito della modifica sostanziale del progetto da parte di “Associazione Bio Ambiente Tarquinia e “Forum Ambientalista”;

Il Consorzio Pellicano con pec del 1 luglio 2015 ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo acquisito al protocollo n. 370624 del 9/7/2015

Consorzio Pellicano in data 14/07/2015 ha trasmesso via PEC una comunicazione, acquisita con prot.n.391055 in data 20/07/2015, in merito alla memoria ex art.9 legge 24/90 e s.m.i. di “Associazione Bio Ambiente Tarquinia” e “Forum Ambientalista”;

IL Dott.G.P. Baldi, Presidente di “Associazione Bio Ambiente”, ha trasmesso una nota via PEC in data 13/07/2015, acquisita con prot.n.382266 del 14/07/2015, in cui insiste con le contestazioni di cui:

- alla memoria/diffida del 3/06/2015 da parte di “Associazione Bio Ambiente” e “Forum Ambientalista”;
- alla memoria/diffida dell’Avv. Michele Greco inviata in data 31/03/2015 per conto di “Associazione Bio Ambiente” e “Forum Ambientalista” e altri;

Il Comune di Tarquinia ha trasmesso una nota in data 13/07/2015 prot.n.21042 in cui comunica la propria astensione sia alla partecipazione della conferenza di servizi del 15/07/2015 che esprimere il parere di competenza ai sensi dell'art.25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto risulta ancora pendente dinanzi al TAR Lazio la richiesta di annullamento da parte di Consorzio Pellicano della deliberazione di C.C. n.33/2004;

In data 15 luglio 2015 si svolge la conferenza dei servizi

Il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca con nota del 28/7/2015 prot. 1161 acquisita al protocollo della Regione prot. 427005 del 4/8/2015 pur prendendo atto dell'assenza di opere nella zona interessata dal transito della condotta consorziale, esprime parere negativo in considerazione della vocazione agricola della zona, della fragilità idraulica dovuta alla presenza del Fiume Mignone e del traffico molto più intenso derivante dalla costruzione dell'autostrada tirrenica.

L'Ufficio VIA in data 30/07/2015 con prot.416103 ha trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 15/07/2015;

L'Autorità dei Bacini Regionali ha inviato una nota in data 29/07/2015 con prot.n.150729 in cui chiede la relativa documentazione necessaria ai fini dell'emissione del parere di competenza;

Consorzio Pellicano in data 5/08/2015 ha trasmesso via PEC una comunicazione, acquisita con prot.n.431252 in data 5/09/2015, in cui viene allegato l'atto stragiudiziale inoltrato in data 4/08/2015 al Comune di Tarquinia per conto dello Studio Legale Caputo;

In data 12/8/2015 il MIBACT Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio con propria nota prot. 13724 acquisita al protocollo regionale n. 453050 del 21/8/2015 *“fa presente che per quanto di competenza l'area oggetto di intervento non risulta soggetta a tutela paesaggistica pertanto la Scrivente non ha competenza ad esprimersi in materia”*

Il Comune di Tarquinia in data 3/09/2015 ha trasmesso via PEC la risposta, acquisita con prot.n.469805 del 3/09/2015, in merito all'atto stragiudiziale dello studio legale Caputo per conto di Consorzio Pellicano;

In data 11 settembre 2016 il MIBACT, Direzione Generale Archeologia, Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale con prot. 31904/51.9 acquisita al protocollo 496660 del 18/9/2015 che esprime *“in linea generale parere favorevole” a condizione che i lavori di scavo per la realizzazione dell'impianto siano controllati ad opera di un archeologo del quale ci si riserva di esaminare il curriculum”*

In data 17 settembre 2015 l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti Avvia il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale con prot. 496127.

E' pervenuta una nota da parte di ARPA Lazio in data 22/09/2015 prot.n.0074606 in cui vengono riportate alcune osservazioni sulle matrici ambientali suolo, risorse idriche ed aria, rinviando il

parere di propria competenza al procedimento AIA, avviato in data 17/09/2015 con prot.n.496127 dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti di cui al titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/06. In sintesi il parere, dopo una disamina sui dati delle centraline in termini di stato dell'atmosfera, afferma che non si evidenziano situazioni di particolari criticità. Seguono poi valutazioni sulle situazioni ambientali limitrofe nonché indicazioni sull'impianto attualmente in esercizio.

In data 14 ottobre 2015 prot. 551270 l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio comunica che non è pervenuta la documentazione come già precedentemente comunicato con nota 150729/B/03 DEL 29/7/2015

In data 27/4/2016 con nota prot. 1323 acquisita al protocollo regionale 238566 del 6/5/2016, il Consorzio Pellicano trasmette la sentenza TAR n. 4734/2016. Si tratta del ricorso cui aveva fatto riferimento il Comune di Tarquinia sospendendo il proprio parere. La sentenza citata prende atto del principio di libertà di circolazione dei rifiuti sul territorio nazionale con riferimento invece alla delibera di consiglio comunale n. 33 del 17 maggio 2004 che per il territorio del comune di Tarquinia indicava che gli impianti potessero accogliere solo rifiuti prodotti sul territorio comunale.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto – Quadro progettuale

Premessa alla modifica sostanziale al progetto

Consorzio Pellicano ha dichiarato che ...*La modifica proposta, anche se rilevante dal punto di vista tecnologico, è minimale dal punto di vista strutturale.*

L'impianto, infatti, rimane identico al precedente fino all'uscita del biogas dai fermentatori. Tutta l'impiantistica di upgrading, dove il biogas viene raffinato in biometano ...

Inquadramento territoriale

Il sito oggetto dell'intervento è ubicato in località "olivastro" strada provinciale Valle del Mignone, nel territorio comunale di Tarquinia, ed è compreso al foglio n° 113 particella 749 ...

... Il terreno in parola, pianeggiante, di forma regolare, assimilabile ad un rettangolo, con i lati rispettivamente di circa mt 172 e di mt 232, ha una superficie complessiva di circa 40.000 mq .

I lati di lunghezza maggiore sono perpendicolari alla Strada Provinciale Valle del Mignone ...

La Strada Provinciale Valle del Mignone incrocia dal lato nord la S.S. 1 Aurelia. La via Aurelia (SS1) si connette con l'autostrada A 12. La S.P. valle del Mignone è a doppio senso di marcia.

Quadro progettuale

Impianto attuale-stato anteoperam

L'impianto attuale, in cui vengono effettuate le attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi, è sito nel Comune di Tarquinia (VT), Loc. Olivastro, snc.

L'opificio in parola è suddiviso nelle due seguenti zone operative:

- Zona operativa n. 1 (Zona di recupero di rifiuti di carta, plastica, legno e metalli)
- Zona operativa n. 2 (Zona di recupero di rifiuti compostabili).

Le principali caratteristiche costruttive delle due Zone suddette sono di seguito ampiamente descritte.

Zona operativa n. 1 (Zona di recupero di rifiuti di carta, vetro, metalli, plastica e legno)

La Zona operativa n. 1 è quella individuata catastalmente al Foglio 113, particella 727, della superficie di circa 5400 mq di cui:

- coperti: 400 mq
- scoperti: 5000 mq.

In essa possono essere individuate le seguenti aree operative:

- Area di conferimento;
- Aree stoccaggio (Messa in riserva R13) dei diversi materiali prima del loro recupero;
- Aree di recupero (R3);
- Aree stoccaggio delle materie prime secondarie e/o prodotti ottenuti dopo il recupero;
- Area uffici e servizi.

Zona operativa n. 2 (Zona di recupero di rifiuti compostabili)

La Zona operativa n. 2 è quella individuata catastalmente al Foglio 113, particelle 822, 892 e 893 della superficie di circa 14.000 mq.

La pavimentazione dell'area è in parte in cemento, con adeguate pendenze verso caditoie di raccolta delle acque produttive (percolato) e meteoriche che confluiscono in una vasca di accumulo a tenuta, e in parte in stabilizzato di cava adeguatamente costipato al fine di garantire un buon grado di isolamento dal terreno sottostante, ed in parte destinata a verde.

In questa zona si trova l'accettazione e si svolge la pesatura

Sull'area in esame sono realizzati n. 4 ambienti (Moduli) confinati, con pareti in cemento armato e con coperture in profilati metallici e teli impermeabili, all'interno dei quali sono svolte le attività di produzione del compost (miscelazione, bioossidazione e maturazione).

Consorzio Pellicano è autorizzato dalla Provincia di Viterbo alla gestione di complessive 28.560 t/anno di rifiuti.

La parte di superficie, dell'opificio attuale, di forma triangolare è la zona che oggi ospita l'impianto di selezione utilizzato per valorizzare i rifiuti non putrescibili oggetto di raccolta differenziata e che alla partenza del nuovo impianto proposto sarà dismesso.

Alla fine della sua vita operativa, questa area, sarà sottoposta ad una serie di interventi tesi alla bonifica ed alla messa in sicurezza del relativo sito.

Stato postoperam

La attuale piattaforma di valorizzazione non riesce a soddisfare le esigenze degli enti che, in ottemperanza alle normative vigenti, stanno adottando modalità di raccolta che premiano sempre di più le percentuali di materiali raccolte in maniera differenziata.

... Si intende infatti:

- per la valorizzazione delle matrici organiche realizzare una linea che prevede una prima fase di trattamento a mezzo di un processo anaerobico, con produzione di biogas per la



produzione di energia tramite cogenerazione, da realizzarsi su un terreno di recente acquisizione ubicato in adiacenza dell'attuale impianto, e una seconda, di maturazione del digestato, tramite un processo aerobico, per quest'ultima fase si utilizzerà quanto presente nell'attuale impianto. Ciò comporterà un incremento complessivo nella valorizzazione delle matrici organiche di circa 25.000 tonnellate anno;

- *per la valorizzazione dei materiali non organici una linea di selezione meccanica in grado di processare anche raccolte congiunte. Questa nuova linea: sarà realizzata sul terreno di nuova acquisizione, tratterà con maggiore efficienza gli stessi quantitativi posti nella attuale autorizzazione. Alla partenza del nuovo impianto sarà fermata e dismessa la linea attuale.*

A tale scopo il Consorzio ha:

- *acquisito un nuovo terreno, di superficie quasi doppia rispetto all'attuale ubicazione, e posto di fronte alla allocazione attuale;*
- *acquisito una TICA identificata dal n°T0158376 per immettere in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto anaerobico.*

Il progetto attuale, quindi, comprende un'area con il nuovo sito e la zona operativa 2 attualmente in esercizio.

La piattaforma proposta dal Consorzio Pellicano è stata progettata per valorizzare i rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

Essa è costituita da:

- *un impianto di compostaggio anaerobico per la produzione di biogas dalla FORSU e successiva produzione di energia elettrica e calore.*
- *alla fase anaerobica della durata complessiva di 70 giorni, seguirà una fase di fissaggio aerobico, miscelando il digestato con il rifiuto verde lignoso, di circa 30 giorni che verrà effettuata presso la parte di impianto già autorizzata e non soggetta all'intervento di revamping;*
- *un impianto di selezione meccanica, per la separazione e la valorizzazione degli imballaggi di vetro, alluminio, banda stagnata e plastica sia raccolti in modalità monomateriale sia in maniera congiunta;*
- *una pressa per la riduzione volumetrica e il confezionamento dei materiali del punto precedente (ad esclusione del vetro e dei sovvalli), della carta e del cartone e gli altri materiali compressibili quali ad esempio i materiali plastici di provenienza agricola.*
- *un impianto di riduzione volumetrica per i materiali triturbili quali legno, ingombranti (previo cernita e smontaggio) e polietilene ad alta densità.*
- *un insieme di spazi per lo stoccaggio dei materiali. Questo polmone è il necessario volano tra la logistica di conferimento che ha un bioritmo quotidiano, legato alle attività antropiche, non condizionate da festività, e la logistica dei consorzi di filiera che seguono una bioritmo legato a fattori industriali ... (in questo spazio aperto è riservato ad area di manovra e stoccaggio in cui verranno posti cassoni di stoccaggio ed aree appositamente adibite allo stoccaggio dei rifiuti).*

La tabella seguente riepiloga espressi in tonnellate/anno i quantitativi di materiali in ingresso e in uscita:

- carta 8.000 t/a con operazioni R3/R13* di cui MPS prodotte 7.200 t/a
- vetro 5.500 t/a con operazioni R5/R13/R12 di cui MPS prodotte 4.950 t/a
- plastica 5.500 t/a con operazioni R3/R13/R12 di cui MPS prodotte 4.950 t/a
- ferro acciaio e ghisa 1.000 t/a con operazioni R13 di cui MPS prodotte 950 t/a
- metalli non ferrosi 1.000 t/a con operazioni R13 di cui MPS prodotte 950 t/a
- legno/imballaggi 3.000 t/a con operazioni R3/R13/R12 di cui MPS prodotte 2.700 t/a
- organico (di cui circa il 70% costituito da fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane) 29.650 t/a con operazioni R3 di cui MPS prodotte 23.648 t/a
- rifiuti ingombranti con operazioni R13/R12/R4/R5/R3 con % di scarto del 10%

*(R3/R13/R12 per imballaggi in materiali misti)

Complessivamente Consorzio Pellicano tratterà circa 53.560 t/a di rifiuti.

In sintesi, da quanto dichiarato dal proponente... l'attuale zona destinata alla lavorazione dei materiali non putrescibili sarà liberata con l'entrata in funzione del nuovo impianto da realizzare sul nuovo terreno. All'interno di detta superficie verrà realizzato il fabbricato che conterrà le linee destinate alla valorizzazione dei materiali non putrescibili, le aree destinate allo stoccaggio dei materiali non putrescibili e l'impianto di digestione anaerobica per la valorizzazione delle matrici organiche. L'impianto di digestione anaerobica sarà composto da un fabbricato posto in depressione dove avverrà la fase di pretrattamento (2 linee in cui effettuare triturazione, grigliatura, lavaggio e spremitura, miscelazione e preparazione del substrato) e da 2 fermentatori.

All'uscita dei fermentatori avremo:

- *il digestato che sarà avviato ad una separazione secco umido a mezzo di centrifuga, all'uscita della quale la parte secca andrà al processo di fissaggio aerobico e il fango residuo al trattamento SBR (Sequencing Batch Reactor che si ispira ad un processo tradizionale di depurazione biologica a fanghi attivi);*
- *il biogas, che dopo opportuno trattamento, andrà ad alimentare il gasometro e da qui il cogeneratore e trasformatore per la produzione di energia elettrica (è presente una torcia). Il quantitativo minimo totale di biogas prodotto, effettivamente utilizzabile, come già accennato è di circa 4.625 ton/anno a cui, ponendo la densità del biogas pari ad 1,2 kg/Nmc, corrisponde la produzione in Nm³ di 3.854.167.*

Nel terreno sempre di nuova acquisizione troviamo le aree destinate ai servizi comuni quali gli uffici amministrativi, l'accettazione, i parcheggi, il ricovero automezzi, l'impianto di trattamento acque di prima pioggia, spogliatoi, infermeria e l'alloggio del custode. La zona destinata al compostaggio aerobico è stata già descritta come zona 2 nello stato anteoperam.

Un cunicolo tecnologico consentirà di trasferire, tramite specifiche reti dedicate, dagli impianti allocati sul nuovo terreno all'impianto di compostaggio aerobico:

- *Il digestato prodotto dalla fase anaerobica come fango pompabile;*
- *L'energia termica prodotta dal digestore anaerobico*
- *Le acque di processo rilasciate, dopo opportuno trattamento, dalla fase anaerobica.*

Questo “cordone ombellicale” consentirà la piena sinergia tra le fasi anaerobica e aerobica mettendo a “sistema” l’impiantistica delle due zone risolvendo alla base tutti i problemi di logistica derivanti dalla presenza della sede stradale che divide le due zone.

L’energia termica, allaccerà i servizi sanitari di questa zona e verrà utilizzata per migliorare il processo di essiccazione dell’area di maturazione.

L’acqua di processo verrà, in parte utilizzata per inumidire i cumuli del processo di compostaggio aerobico.

Così ristrutturata, la parte impiantistica aerobica, provvederà alla valorizzazione delle matrici organiche legnose che saranno miscelate alla parte solida pompabile del digestato proveniente dalla fase anaerobica.

In sintesi le linee di lavorazione nella nuova area comprendono:

- valorizzazione degli imballaggi tramite selezione meccanica (vetro, plastica e, metalli ferrosi e loro leghe)
- valorizzazione dei materiali cellulosici tramite selezione manuale (carta, cartone e imballaggi)
- un impianto di riduzione volumetrica per legno e ingombranti
- impianto di compostaggio anaerobico costituito da una fase di pretrattamento e miscelazione e una fase di fermentazione.

Oltre alla produzione di energia elettrica derivante dall’impianto di compostaggio anaerobico, la piattaforma sarà corredata di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con il regime di scambio sul posto.

L’impianto, per tanto, avrà una potenza di picco di circa 180 kw, e potrà produrre circa 250.000 kwh annui.

Biofiltro

Si è data particolare importanza allo sviluppo della rete di aspirazione di aria dal fabbricato destinato a ricevere le matrici organiche, in maniera sia da garantire un sufficiente numero di ricambi ora che da evitare la fuoriuscita di odori molesti grazie ad una leggera depressione.

Il biofiltro si basa su una metodologia ampiamente collaudata e che offre elevate efficienze di abbattimento degli odori, operando efficacemente sia sulle famiglie di composti chimici di natura organica (alcoli, mercaptani, solfuri, aldeidi, aromatici, clorurati, chetoni, azotati, ecc.) che inorganica (ammoniaca in particolare).

La modifica sostanziale

A seguito della modifica sostanziale proposta il progetto rimane lo stesso fino all’uscita del biogas con l’aggiunta del modulo che comprende ... *Tutta l’impiantistica di upgrading, dove il biogas viene raffinato in biometano, è posta all’interno di un container lungo 12 metri, largo 2,5 metri e alto 2,5 metri. La baia di carico del carro bombolaio, è un tunnel in cemento armato, previsto per legge per garantire la sicurezza, lungo 14 metri e largo 5 metri, accanto al quale è posizionato il compressore anch’esso posto all’interno di un container insonorizzato. Questa installazione ha*

anche consentito di inserire un dispenser per il rifornimento di carburante della flotta di automezzi e macchine operatrici del Consorzio Pellicano.

L'ultima modifica, conseguenziale alla differente tecnologia adottata, riguarda il cogeneratore che ha una potenzialità cinque volte inferiore rispetto a quanto previsto in precedenza (200 Kwe anziché 999 Kwe). Anche questa macchina è alloggiata in un container insonorizzato delle dimensioni di 9 metri di lunghezza, 2,5 metri di larghezza e 3 di altezza.

Nel modulo di pretrattamento, il gas compresso e purificato è alimentato al modulo di filtrazione a membrane, dove il gas si divide in 3 flussi: flusso di biometano, flusso di off-gas composto quasi esclusivamente di CO₂ e flusso di ricircolo. Inoltre, gli 8 punti di emissione in atmosfera previsti dal progetto sono incrementati a 9 (uscita off-gas).

Fase di compostaggio aerobico

In questa sezione dell'impianto, rimane essenzialmente quella già descritta nel capitolo 2, le uniche modifiche previste riguardano:

- *a triturazione dei substrati legnosi dove nelle immediate vicinanze verrà posizionato il punto di arrivo della condotta che porterà, sotto forma di fango pompabile, il digestato proveniente dalla fase anaerobica. Quest'ultimo tramite un mescolatore verrà miscelato con il materiale triturato per la fase di fissaggio aerobico che avverrà sull'aia di compostaggio esistente.*
- *Dopo la fase di compostaggio aerobico, della durata di 30 giorni, il materiale verrà posto nelle serre di maturazione che saranno climatizzate con l'utilizzo dell'energia termica prodotta dal cogeneratore della fase anaerobica.*

A questi quantitativi andranno aggiunte le 4.125 tonnellate anno di digestato prodotte dalla fase anaerobica.

Da quanto dichiarato dal proponente ... Il processo aerobico produrrà mediamente 7.000 m³ di compost di qualità in linea con la normativa vigente ...

Sistema di raccolta e convogliamento acque ricezione rifiuti e stoccaggi

Il sistema è composto da tubazioni e pozzetti di raccolta.

Dal serbatoio di stoccaggio, il liquame viene reimpresso nel ciclo produttivo attraverso un sistema di pompaggio che lo invia al sistema di pretrattamento delle matrici organiche.

Impianto trattamento reflui civili

I reflui civili verranno trattati tramite una Fossa Imhoff.

Impianto trattamento acque meteoriche

Le acque meteoriche che investono i piazzali cementati dedicati all'attività di recupero di rifiuti quali carta, vetro, metalli, plastica e legno, i tetti dei fabbricati, le strade i piazzali, i parcheggi e i locali tecnici, per una superficie totale di mq 25.162, sono tutte raccolte ed inviate ad un impianto di depurazione chimico-fisico composto da uno sgrigliatore e un disoleatore.

Le acque depurate o in eccesso, sia del sistema di depurazione delle acque di prima pioggia che del sistema di depurazione delle acque luride, ..., verranno convogliate in apposita condotta la quale dovrà giungere sino all'alveo del fiume Mignone.

Sarà eseguita anche la raccolta dei liquami, mediante idonea rete di captazione che convoglia il colaticcio nei serbatoi di stoccaggio provvisorio, per il successivo eventuale smaltimento esterno in idonei impianti.

Quadro Programmatico

Piano Gestione Rifiuti

“... Come già accennato una maggiore efficienza delle raccolte differenziate richiederà inevitabilmente un incremento/potenziamento degli impianti di valorizzazione e compostaggio. Nello specifico, sulla base di quanto riportato nel Piano Provinciale, gli interventi si traducono essenzialmente in:

- un impianto di compostaggio con capacità di trattamento pari a 30 mila t;*
- un impianto di valorizzazione delle raccolte differenziate/potenziamento a supporto degli impianti esistenti.*

Tale integrazione consente, oltre che di produrre compost di qualità, di recuperare energia elettrica da biogas, ottenendo in tal modo significativi ricavi in forza del regime di incentivazione in essere ...”

La piattaforma che il consorzio pellicano intende realizzare è perfettamente in linea con la pianificazione provinciale e le esigenze del mercato.

P.T.P.G.

Dagli stralci programmatici, contenuti nel piano e sopra riportati, si evince che il progetto presentato è in sintonia con i principi pianificatori.

Il PTPG recepisce, in toto, i PTP della regione Lazio, approvati con la L. 24/1998 e dalla analisi della cartografia, non risultano vincoli sull’area in esame.

P.T.P.R.

Nello specifico del progetto in esame, dal punto di vista delle tutele dell’integrità fisica del territorio previste dal PTPR, l’area in cui si inserirà l’intervento è individuata ... all’interno dei “Sistemi ed ambiti di paesaggio” ..., “Paesaggio agrario di naturale”,

Dalla tavola B, ... riguardante la porzione di territorio su cui insiste l’area interessata al presente progetto si rileva che essa è priva di vincoli. ... La superficie, priva di vincoli, è idonea all’intervento proposto.

P.T.P.

Dalla analisi della cartografia, riportate nella tavola “inquadramento territoriale, l’area proposta per l’intervento è priva di qualsiasi vincolo.

P.A.I.

Le tavole sopra citate, riguardanti l’area oggetto di valutazione sono riportate nella tavola “inquadramento territoriale” e risultano assenti da qualsiasi vincolo di natura idrogeologica.

P.R.G.

L’area in cui si inserisce l’intervento risulta inserita, ai sensi del Piano Regolatore Generale vigente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 7 novembre 1975 n°3865, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n° 6 - Parte Prima - del 28-2-1976, come zona agricola, sottozona E1 (Zona per attività agricole e di trasformazione).

Per quanto attiene la pianificazione urbanistica, il vigente P.R.G. del Comune di Tarquinia classifica il sito in oggetto come “zona destinata all’agricoltura”, esterna alla perimetrazione urbana consentendo l’edificazione di costruzioni rurali, di servizi ed impianti di pubblica utilità di mole modesta.

Zonizzazione

L’area oggetto di studio viene ad interessare il Comune di Tarquinia (RM), il quale ha provveduto a redigere il piano di zonizzazione comunale adottandolo con D.C.C. prot. gen. n° 31 del 10/08/2009 (in cui sono identificate le classi in cui è suddiviso il territorio dal punto di vista acustico, attribuendo ad ognuna opportuni limiti acustici, ai sensi della Legge Quadro n° 447/95.

Fascia di rispetto stradale

In osservanza di dette norme tra recinzione del progetto presentato e il confine stradale è stata prevista una fascia di rispetto di 30 metri.

Fascia di rispetto da elettrodotto.

In prossimità del confine del terreno acquisito per realizzare il progetto proposto, ad una distanza minima di circa 70 metri passa un elettrodotto ...

SIC e ZPS

Sono state verificate le zone protette SIC e ZPS, la cui specifica cartografia è stata allegata alla tavola I che raggruppa tutte le tavole dell’“inquadramento territoriale, e l’area in esame non risulta interessata da questo tipo di tutele.

Sono risultate negative anche le verifiche su possibili vincoli derivanti da gravami di usi civici sul terreno di nuova acquisizione.

Aspetti ambientali - Quadro di riferimento ambientale

Il Quadro in oggetto ha esaminato le seguenti componenti ambientali come componenti significative: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, componente floristica e vegetazionale, componente faunistica, ecosistemi e connettività ecologica, componenti legate alla presenza umana (rumore, paesaggio, salute pubblica).

In quadro comprende il capitolo “Analisi e stima degli impatti” effettuata per singola componente e si conclude con gli aspetti relativi agli interventi di mitigazione e al piano di monitoraggio.

Ulteriori trattazioni in merito sono stati effettuati nell’elaborato Allegato 5 trasmesso con la documentazione inviata dal proponente con nota del 12/02/2014.

Per gli aspetti relativi alla componente paesaggio il proponente ha anche prodotto una Relazione paesaggistica (All. 3 prodotto con nota del 16/06/2015).

Per gli aspetti relativi al rumore la documentazione comprende una “Valutazione dei livelli di rumorosità nell’ambiente esterno” prodotta con nota 16/04/2014 e aggiornata con nota 16/06/2015.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Osservazioni

Osservazioni prima della modifica sostanziale

Nel corso del procedimento e prima della modifica sostanziale richiesta, sono pervenuti pareri ed osservazioni sia da parte delle Amministrazioni interessate, sia da parte di Associazioni che di privati cittadini, di cui segue elenco:

- osservazioni da parte di “Associazione Bio Ambiente” e “Forum Ambientalista”, pervenute e acquisite con prot.n.2195823 del 22/05/2014 e con prot.n.305154 del 27/05/2014, in cui vengono riportati gli aspetti critici alla realizzazione dell’opera con un inserimento in un contesto ambientale pesantemente inquinato, per la realizzazione dell’opera in area agricola, per la distanza ravvicinata dai centri abitati, per incompatibilità con la vocazione agricola del territorio, per la vicinanza al fiume Mignone, per infrastruttura viaria non idonea ed per un elenco di altri aspetti di valenza ambientale;
- esposto del 8/02/2014, acquisito con prot.n.83898 in data 11/02/2014, da parte di numerosi cittadini residenti in località Olivastro- Valle del Mignone e di Tarquinia in cui manifestano la piena ed incondizionata contrarietà all’insediamento dell’opera in progetto;
- richiesta di acquisizione agli atti della Conferenza dei servizi del 26/03/2014 da parte di “Associazione Bio Ambiente”, “Forum Ambientalista” e di alcuni cittadini residenti nel Comune di Tarquinia, per la declaratoria di inammissibilità/improcedibilità/diniego per il progetto in esame;
- richiesta di acquisizione agli atti del sintetico contraddittorio del 3/07/2014 da parte dello Studio Legale Greco in nome e per conto di “Associazione Bio Ambiente”, “Forum Ambientalista” e di alcuni cittadini residenti nel Comune di Tarquinia del 30/06/2014, acquisito con prot.n.380903 in data 2/07/2014, entrando nel merito di una manifesta incoerenza del progetto con il Piano di gestione dei Rifiuti della Provincia di Viterbo e verso altre questioni non risolte;
- nota del Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca dell’11/09/2014 prot.n.723, acquisito con nota prot.n.513350 in data 17/09/2014 in cui si condivide pienamente la memoria del 30/06/2014 dello Studio Legale Greco riguardo le criticità del progetto da realizzare e confermando il parere negativo del 10/04/2014 prot.n.322, acquisto in data 15/04/2014 con prot.n.226832;
- osservazioni da parte di “Associazione Bio Ambiente”, “Forum Ambientalista” e unitamente ai cittadini residenti in loc.Olivastro-Valle del Mignone-Tarquinia, pervenute via PEC in data 6/01/2015 e acquisite con prot.n.2511 del 7/01/2014, in cui oltre a ribadire quanto già fatto pervenire a questo Ufficio si informa dell’intervento dei Carabinieri del NOE in merito a presunti scarichi abusivi di acque reflue industriali da parte delle attività attualmente in esercizio di Consorzio Pellicano;

Osservazioni e a seguito della modifica sostanziale

- osservazioni trasmesse il 31/03/2015, acquisite via PEC con prot.n.191559 in data 8/04/2015, dallo Studio Legale Greco in nome e per conto di “Associazione Bio Ambiente”, “Forum Ambientalista” e di alcuni cittadini residenti nel Comune di Tarquinia in merito la modifica sostanziale di produzione di biometano;
- memoria ex art.9 legge 24/90 e s.m.i. trasmessa via PEC in data 3/06/2015 e acquisita con prot.n.310536 il 9/06/2015 da parte di “Associazione Bio Ambiente” e “Forum Ambientalista”;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti successiva alla revisione del progetto iniziale, di cui i tecnici Ing. Alfredo Fragagnano per lo Studio di Impatto Ambientale e per la parte progettuale e degli elaborati grafici e Ing. Mario Giulianelli per la parte afferente la documentazione integrativa e della modifica sostanziale hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Pareri acquisiti in relazione all'art.26 comma 4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e note pervenute:

- Parere negativo del Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca del 10/04/2014 prot.n.322, acquisto in data 15/04/2014 con prot.n.226832;
- Deliberazione del Consiglio Comunale di Tarquinia n.33 del 17/05/2004 in cui si esprime la piena ed incondizionata contrarietà alla lavorazione, stoccaggio e trattamento di qualsiasi tipo di rifiuti provenienti da aree non ricomprese nell'ambito del territorio comunale di Tarquinia e all'insediamento di centrali, industrie o impianti che prevedano il trattamento, la lavorazione, lo stoccaggio di rifiuti pericolosi anche se prodotti sul territorio del Comune di Tarquinia;
- Parere preventivo favorevole della Azienda Sanitaria di Viterbo del 17/02/2014 prot.n.7749 trasmesso da Consorzio Pellicano via PEC del 3/07/2014 acquisito con prot.n.384965 in data 3/07/2014;
- Parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso al Comune di Tarquinia con prot.n.13/10/2014-0033302 in cui l'ISS ritiene che la realizzazione dell'impianto de quo anche in ragione della bassa antropizzazione del sito non induca rischi per la salute;

Pareri acquisiti in relazione all'art.26 comma 4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. a seguito della modifica sostanziale

- Parere negativo del Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca del 28/07/2015 prot.n.1161, acquisto in data 4/08/2015 con prot.n.427005;
- Parere favorevole in linea generale da parte della Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale;

Avendo considerato che:

- il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Tarquinia in data 4/12/12 in cui si certifica che il terreno posto in loc.Olivastro distinto sul N.T.C. al foglio 113 p.lla 749 ricad in zona E, sottozona E/1 "Zone per attività Agricole e di trasformazione" del PRG vigente;

- l'unico riferimento comunale risulta essere la Delibera C.C. n.33 del 17/05/2004 e che l'intervento non risulterebbe tra quelli consentiti dalle NTA del PRG per le zone E1, in cui ricade l'area di progetto;
- Con Deliberazione del C.R. 18 gennaio 2012 n.14 è stato approvato il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio rispetto al quale il progetto dovrà rispondere in termini di coerenza programmatica e progettuale;
- a seguito della sentenza n.11 del 9/03/2015, l'avvocatura della Provincia di Viterbo sta valutando la disponibilità di parte dell'area dove attualmente viene svolta l'attività;
- l'impianto non rientra più nell'ambito del provvedimento da parte della Provincia di Viterbo di cui all'art.208 ma necessita di autorizzazione integrata ambientale;
- in data 17/09/2015 con prot.n.496127, è stata data da parte dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti comunicazione di avvio del procedimento di rilascio di nuova autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art.29-quater c.3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- la modifica sostanziale all'impianto in progetto riguarda la produzione di biometano e conseguenziale alla differente tecnologia adottata, il cogeneratore avrà una potenzialità cinque volte inferiore rispetto a quanto previsto in precedenza;
- la realizzazione dell'impianto, permette di valorizzare 30.000 tonnellate anno di rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata con la produzione in uscita di 1.321 tonnellate annue di biometano per autotrazione e 2.500 tonnellate di compost;
- la sentenza TAR n. 4734/2016, relativa al procedimento cui aveva fatto riferimento il Comune di Tarquinia sospendendo il proprio parere, prende atto del principio di libertà di circolazione dei rifiuti sul territorio nazionale con riferimento invece alla delibera di consiglio comunale n. 33 del 17 maggio 2004 che per il territorio del comune di Tarquinia indicava che gli impianti potessero accogliere solo rifiuti prodotti sul territorio comunale.
-

Conclusioni

Sulla base degli atti delle conferenze di servizi, dalla documentazione esaminata e dalle dichiarazioni del proponente:

- non sono presenti edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi;
- l'area relativa all'ampliamento è classificata come Sottozona E1 Area Agricola in base al PRG vigente del Comune;
- in termini di traffico veicolare dovuto al passaggio di mezzi per il conferimento, di emissioni di rumore, di vibrazioni strutturali e polveri diffuse, risulta compatibile con il contesto territoriale;
- non sono ipotizzabili interferenze significative con le attività limitrofe;
- l'ampliamento dell'attività oggetto di richiesta risulta compatibile con il contesto produttivo mediante l'adozione di adeguate misure progettuali e gestionali in conformità alle B.A.T. in base alla normativa vigente;
- in data 9/05/2014 è stata inviata al proponente comunicazione ai sensi dell'art.10-bis della L.241/90 dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza tenendo conto anche delle osservazioni pervenute e del parere contrario espresso dal Comune di Tarquinia;



- il Comune di Tarquinia con nota prot.n.21042 del 13/07/2015 ha rappresentato esaurientemente la propria posizione ribadendo che l'intervento proposto da Consorzio Pellicano si pone in palese contrasto con l'atto in indirizzo espresso dal Consiglio Comunale mediante la Delibera C.C. n.33 del 17/05/2004;
- Il TAR si è espresso con sentenza n. 4734/2016 ribadendo il principio di libertà di circolazione dei rifiuti sul territorio nazionale.
- i termini dell'istruttoria sono scaduti il 25/08/2015 a seguito della modifica sostanziale al progetto presentata in data 25/03/2015

Per quanto sopra evidenziato e in considerazione dei pareri formulati nell'ambito del procedimento di V.I.A., si ritiene che **sussistano le condizioni per una pronuncia di compatibilità ambientale positiva;**

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di V.I.A. ai sensi dell'art 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto ed i fattori ambientali coinvolti ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in riferimento all'Allegato VII, parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., visti i pareri espressi, non sono presenti edifici sensibili e non vi è continuità abitativa, in termini di traffico veicolare dovuto al passaggio di mezzi per il conferimento, di emissioni di rumore, di vibrazioni strutturali e polveri diffuse, si ritiene che il procedimento di V.I.A. possa essere concluso individuando nel contempo le seguenti condizioni e verifiche di ottemperanza:

- 1) *Installazione almeno un anno prima dell'entrata in esercizio dell'impianto (in accordo con ARPA Lazio) di una postazione di monitoraggio della qualità dell'aria finalizzata alla determinazione dei livelli di PM10, PM 2,5, NO2, NH3, Benzene formaldeide;*
- 2) *Identificazione (in accordo con Arpa Lazio) dei siti per la localizzazione di due postazioni sulle quali condurre due campagna di durata mensile per anno (una nella stagione calda ed una nella stagione fredda) di rilevamento delle deposizioni atmosferiche dei microinquinanti organici (IPA, PCDD, PCDF, PCB otali e PCB diossino-simili) ed inorganici (metalli: As, Pb, Cd, Ni, Cu, Cr, Hg). Tali composti sebbene emessi in quantità minime possiedono infatti proprietà chimico fisiche e tossicologiche capaci di indurre nel tempo situazioni di rischio. La definizione dei flussi di deposizione, da eseguire sempre in una logica ante-post, consente di valutare la possibile contaminazione del comparto suolo ed eventualmente prevenire il coinvolgimento delle catene alimentari e l'esposizione della popolazione per via ingestiva.*
- 3) *Identificazione in accordo con ARPA dei siti per la localizzazione di due postazioni di rilevamento delle sostanze odorigente. Le due campagne di durata mensile, devono essere condotte ogni anno (1 nella stagione calda e 1 nella stagione fredda);*

Prescrizioni generali, verifiche e acquisizione pareri

1. dovranno essere aggiornate e/o acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e provvedimenti abilitativi necessari per lo svolgimento dell'attività in oggetto in relazione all'ampliamento previsto in progetto della stessa;
2. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio;
3. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Fase di cantiere

4. dovrà essere costantemente monitorato lo scavo per la realizzazione delle opere in progetto (fondazioni e vasche) al fine di verificare l'eventuale ritrovamento di reperti storico-archeologico, dandone immediata comunicazione alla competente Soprintendenza in caso di rinvenimento;
5. le attività previste non devono produrre aumenti della torbidità delle acque di scarico provenienti dal dilavamento delle superfici di cantiere, adottando a tal fine tutte le misure di contenimento fisiche e gestionali;
6. l'innalzamento delle polveri derivante dal transito e dalla movimentazione dei mezzi pesanti all'interno delle aree operative dovrà essere minimizzato mediante:
 - contenimento della velocità dei mezzi;
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche e di scarico a norma;
 - velocità ridotta all'interno dell'area di impianto;
 - protezione di eventuali cumuli temporanei di inerti e sabbie mediante barriere fisiche antivento;

Misure progettuali e gestionali

7. la nuova area in ampliamento dovrà essere sistemata e impermeabilizzata come previsto in progetto, in cemento industriale e dotata di idonee pendenze e adeguato sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
8. impianti dovrà avvenire nelle apposite aree di lavorazione in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
9. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare accorgimento nel mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili, all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, ecc.);
10. e dei presidi ambientali;
11. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
12. dovranno essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente;



13. sia effettuato un efficace recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei capannoni attraverso un apposita rete di convogliamento e stoccaggio, massimizzandone l'utilizzo all'interno dello stabilimento;
14. al fine di assicurare le dovute condizioni di igiene e sicurezza del lavoro si dovrà effettuare il lavaggio delle attrezzature utilizzate per tipologie di rifiuti per le quali necessita evitare anche la seppur minima miscelazione;
15. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
16. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà realizzato e condotto nel rispetto e con sistematico utilizzo delle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques) così come richiesto dalla normativa vigente;

Monitoraggio, controllo e manutenzioni

17. come indicato dall'Istituto superiore di Sanità dovrà essere istituito un registro d'impianto sul quale riportare ogni evento di scarico in torcia del biogas. Tale registro (in cui contenuti dovranno essere concordati con Arpa Lazio), dovrà essere posto a disposizione delle autorità locali competenti e riportare almeno la portata del gas scaricato nonché data ed ora di inizio e di cessazione dello scarico.
18. i risultati dei monitoraggi dovranno essere tempestivamente inviati agli enti competenti per i dovuti controlli e verifiche;
19. si dovrà condurre una costante verifica affinché non siano introdotti e trattati nell'impianto rifiuti aventi codici CER diversi da quelli elencati in progetto e non siano superati i quantitativi di rifiuti nello stesso indicati;
20. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle vasche e bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata ed prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. per quanto concerne transito dei mezzi pesanti in fase di esercizio dovrà essere minimizzato l'innalzamento delle polveri mediante:
 - contenimento della velocità dei mezzi;
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche e di scarico a norma;
 - velocità ridotta all'interno dell'area di impianto;

Interventi di sistemazione a verde

23. dovranno essere effettuati interventi di piantumazione perimetrale e di sistemazioni interne a verde con utilizzo di essenze arboree e arbustive autoctone;
24. sia effettuata regolare manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde con utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici;

Sicurezza dei lavoratori:

25. dovrà essere garantito l'impiego di personale qualificato ed adeguatamente istruito sia per la ordinaria gestione dei rifiuti nell'impianto, sia per le procedure e le situazioni di emergenza;
26. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; dovranno comunque essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;
27. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
28. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
29. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

Verifica di ottemperanza

Ai fini dell'esecutività del provvedimento di V.I.A. si dovrà dare corso alla Verifica di ottemperanza in merito ai seguenti punti:

- acquisizione del parere dell'Autorità dei Bacini Regionali;
- verifica dei sistemi di monitoraggio esistenti e previsti per tutte le matrici ambientali;
- verifica dell'ottemperanza dei punti di cui sopra indicati dall'Istituto Superiore di Sanità
-

Tale verifica di ottemperanza dovrà essere condotta in sede di A.I.A. e comunicata all'Area V.I.A..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 24 pagine inclusa la copertina.